Intervista alla Bbc di Clare Short «Ho visto le trascrizioni delle intercettazioni fatte dai servizi britannici nei giorni precedenti la guerra»

L'Onu: assolutamente illegale ogni attività di spionaggio ai danni delle Nazioni Unite L'ex ministra replica al premier «Non è vero che metto a rischio la sicurezza»

# «Ho le prove: Blair spiava Annan sull'Iraq»

## *L'ex ministra laburista accusa. Nuova bufera sul premier che smentisce: frasi irresponsabili*

**Alfio Bernabei**

**LONDRA** Tony Blair ordinò ai servizi segreti inglesi di mettere sotto controllo il telefono del segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan nel periodo precedente la decisione di far guerra all'Iraq. Lo ha detto l'ex ministro laburista Clare Short che diede le dimissioni dal governo quando si rese conto che circolavano troppe menzogne sulle armi proibite ed esistevano troppi dubbi sulla legalità del conflitto.

Tempestato dalle domande dei giornalisti che volevano una conferma o una smentita, il primo ministro, visibilmente scosso, ha detto che «i servizi segreti inglesi si sono sempre attenuti alle leggi nazionali ed internazionali per sostenere gli interessi del Paese» ed ha condannato «l'irresponsabilità» di dichiarazioni che ne attaccano l'integrità. Una risposta scontata che non ha convinto. Quando un giornalista gli ha fatto notare che le intercettazioni, se davvero avvenute, risulterebbero illegali perché contrarie alla convenzione internazionale di Vienna, Blair non ha voluto o potuto offrire ulteriori delucidazioni. Un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato: «Non sappiamo se quanto è stato detto sia vero o meno. Se fosse vero si tratterebbe di un'azione illegale». Contrattacca Clare Short: «Non c'entra la sicurezza nazionale britannica, non è a rischio», Blair «può anche affermare he dico falsità, ma «sarebbe un bugiardo». E racconta che avrebbe voluto rivelare tutto ad Annan, mentre era ancora al governo.

La Short ha fatto le sue rivelazioni nel programma Today della Bbc, lo stesso che l'anno scorso rese noto i dubbi dello scienziato David Kelly sulla veridicità delle informazioni del governo sulle armi di distruzione di massa. La Short era stata invitata in studio per commentare il caso della traduttrice Katharine Gun che un anno fa, mentre lavorava nel centro di spionaggio inglese del Gchq che si occupa di intercettazioni telefoniche, decise di rendere pubblico un memorandum nel quale gli Usa chiedevano all'Inghilterra di mettere sotto controllo i telefoni di alcune delegazioni alle Nazioni Unite. Volevano sapere come avrebbero votato nel caso si fosse arrivati ad una seconda risoluzione dell'Onu sul consenso o meno alla guerra. Su questo caso L'Unità ha pubblicato ieri un ampio articolo.

All'ex ministra l'intervistatore ha chiesto: è pensabile che i servizi inglesi possano aver spiato anche i telefoni di Annan? La Short ha risposto di sì: «Ho visto le trascrizioni delle conversazioni di Annan. Infatti posso dire che nel periodo precedente la guerra mi sono trovata a pensare: "Oddio, non posso farci niente. Questa nostra conversazione verrà trascritta e la gente vedrà che cosa ci siamo detti"». A questo punto il conduttore del programma le ha chiesto specificatamente: «Ma dunque, lei crede che i servizi inglesi abbiamo ricevuto l'ordine di introdursi dentro le Nazioni Unite e intercettare Annan?». «Sì, assolutamente». «Ma lei sapeva di tali operazioni mentre era ministro nel governo Blair?» «Sì, assolutamente. Ho appunto letto le trascrizioni dei resoconti delle sue conversazioni». «Lei crede che si sia trattato di un'operazione legale?». «Non lo so. Devo presumere di sì. Non sono in grado di valutare gli aspetti legali (di operazioni del genere)».

La Short si è poi soffermata sul caso della Gun che fa molto discutere. Contro di lei era stato mosso un processo sotto l'accusa di aver reso noto il memorandum sulle intercettazioni. Ma tutto è crollato alla prima udienza. È tornata in libertà. Questo perché il governo si è reso conto che gli avvocati della Gun avrebbero avuto il diritto di vedere documenti tuttora segreti sulla legalità o meno della guerra all'Iraq. La Short ha detto: «L'avvocato dello stato, Lord Goldsmith, incentrò il caso sulla legalità delle guerra sulle basi della risoluzione 1441. Più ci penso, più mi vengono dubbi sul come questa opinione legale di Goldsmith venne costruita. Goldsmith arrivò davanti al gabinetto il giorno in cui Robin Cook diede le dimissioni (questo avvenne pochi giorni prima dell'inizio della guerra, Cook non era rimasto convinto sulla necessità di attaccare l'Iraq dopo aver parlato con i servizi segreti). Goldsmith si sedette al posto di Robin con due fogli in mano. Non venne permesso a nessuno di discutere. Adesso sappiamo che almeno uno dei consiglieri legali del Foreign Office aveva detto che il governo inglese non aveva alcuna autorità legale di far guerra». La Short ha poi tirato le somme: «Stiamo parlando di una cosa di cruciale importanza. Da dove veniva l'autorità legale di far guerra? Secondo me qualcuno all'ultimo momento intervenne per persuadere Goldsmith a dare il suo consenso contro il giudizio dell'avvocato del Foreign Office che poi diede le dimissioni».

I leader dei partiti all'opposizione scalpitano per saperne di più. Vogliono che i documenti concernenti le opinioni dei legali siano rese pubbliche. Forse le menzogne sulle armi non servivano solo a convincere l'opinione pubblica sulla necessità di far guerra, ma erano congegnate anche per sostenere la legalità di un attacco.

Il primo ministro in grande imbarazzo ha affermato: l'intelligence ha sempre rispettato le leggi

«Sulla legalità dell'attacco almeno uno dei consulenti legali espresse parere negativo. Allora non ce lo dissero»

Il primo ministro inglese Tony Blair a sinistra l'ex ministra Clare Short

*presidenziali Usa*

## Il New York Times sceglie John Kerry

Con un fondo nella pagina degli editoriali e dei commenti, dal titolo didascalico, «Un appoggio per le primarie», il New York Times dà il proprio sostegno a John Kerry come candidato democratico alla Casa Bianca. «Si tratta di un affare serio e noi diamo oggi il nostro appoggio a Kerry, il più esperto e il più riconosciuto dei candidati», scrive il quotidiano. L'appoggio del giornale arriva pochi giorni prima delle primarie nello Stato di New York, che si svolgeranno il 2 marzo prossimo, nel Super Martedì delle primarie democratiche.

Il New York Times rende omaggio «all'unico serio rivale» del senatore Kerry, il senatore John Edwards, che - scrive - «è stato eccezionale durante la campagna» e potrà bene essere immaginato «come candidato fra quattro o otto anni o nel ticket come vice-presidente l'autunno prossimo».

Ma il giornale gli preferisce Kerry che, scrive, «è uno dei massimi esperti di politica estera del Senato, trasuda maturità e profondità e può trattare con autorità praticamente ogni tema di politica estera o di sicurezza». E per di più Kerry sta crescendo nello stile e nel modo di gestire la campagna elettorale. «Se Kerry otterrà l'investitura - aggiunge il quotidiano - l'amministrazione Bush lo dipingerà immancabilmente come un uomo di sinistra del Massachusetts (...) Ma le sue posizioni traggono la loro origine nelle opinioni della maggioranza degli americani».

# Il falco Perle si dimette dal Pentagono

## *Il teorico della guerra preventiva scrive: non voglio creare imbarazzo a Bush in campagna elettorale*

**Bruno Marolo**

**WASHINGTON** Si è dimesso dal Pentagono Richard Perle, il più aggressivo tra i falchi che hanno impostato l'invasione dell'Iraq. Ha annunciato che non vuole creare difficoltà a Bush durante la campagna elettorale. Aveva incitato gli americani a marciare su Baghdad come Pietro l'eremita incitava i crociati alla conquista di Gerusalemme. Le sue profezie non si sono avverate e i potenti che lo ascoltavano fingono di non conoscerlo più. Nella lettera di dimissioni inviata al ministro della Difesa Donald Rumsfeld, Perle scrive: «Siamo all'inizio di una lunga campagna per le elezioni presidenziali in cui saranno ampiamente dibattuti argomenti sui quali ho opinioni radicate. Non vorrei che tali opinioni fossero attribuite a voi o al presidente. Perciò mi dimetto dal Defence Policy Board, il consiglio consultivo del ministro della difesa». Il Defence Policy Board è un comitato di esperti che formula raccomandazioni per il ministro della difesa, non vincolanti ma generalmente ascoltate. Ne fanno parte il vicepresidente Dick Cheney, il suo capo di gabinetto Lewis Libby e il sottosegretario della difesa Paul Wolfowitz. Nel luglio 2001 Richard Perle divenne presidente del comitato e ne fece lo strumento ideologico per preparare l'invasione dell'Iraq. Dopo la caduta di Baghdad nel marzo 2003 venne accusato di conflitto di interesse: si era fatto pagare profumatamente alcune consulenze dai fornitori del ministero che avevano forti interessi nell'occupazione dell'Iraq. Si dimise dalla presidenza, ma rimase membro del comitato e continuò a spingere per insediare nel governo provvisorio iracheno il suo amico Ahmed Chalabi, condannato per bancarotta fraudolenta in Giordania.

Non è chiaro se la decisione di evitare imbarazzi al presidente Bush durante la campagna elettorale sia stata incoraggiata dalla Casa Bianca. Nella lettera di dimissioni Richard Perle fa riferimento a un colloquio a quattr'occhi con il ministro Rumsfeld avvenuto il 10 febbraio. Proprio in quei giorni era uscito un libro scritto da Perle in collaborazione con David Frum, l'ex autore dei discorsi presidenziali che inventò l'espressione «asse del male», se ne vantò una volta di troppo e venne cacciato. Il libro sta provocando altre controversie in cui il partito di governo preferisce non essere coinvolto. Inoltre, Richard Perle è implicato nello scandalo finanziario della società editrice Hollinger International, proprietaria del Daily Telegraph di Londra e del Jerusalem Post. Il nuovo libro è intitolato: «La fine del male: come vincere la guerra contro il terrorismo». Perle e Frum possono essere accusati di tutto, tranne che di reticenza. «Iran e Corea del Nord - scrivono - rappresentano un pericolo intollerabile per la sicurezza americana. Dobbiamo agire con audacia contro questi due paesi e contro gli altri patroni del terrorismo: Siria, Libia e Arabia Saudita. Non abbiamo molto tempo». Il riferimento all'Arabia Saudita in particolare ha provocato irritazione alla Casa Bianca. Il governo americano sperava di costruire in Iraq una democrazia che avrebbe incoraggiato la monarchia saudita sulla strada delle riforme. Le previsioni non si sono avverate e Bush non può permettersi di criticare i pochi alleati che gli restano nel mondo arabo.

Lo scandalo Hollinger ha segnato la fine di un magnate della carta stampata: Conrad Black, il miliardario costretto domenica scorsa a dimettersi dalla presidenza del consiglio di amministrazione. I conti della Hollinger erano simili a quelli della Parmalat: almeno 200 milioni di dollari sono stati dirottati verso le tasche di amici degli amici, e secondo la stampa britannica Richard Perle ha ricevuto gratifiche per 3 milioni di dollari. Nelle ultime settimane inoltre Perle aveva preso posizioni sempre meno accettabili per il presidente Bush. Aveva chiesto le dimissioni del direttore della Cia George Tenet quando il presidente gli aveva appena confermato la fiducia. Aveva sostenuto che gli Stati Uniti dovrebbero uscire dall'Onu se il Consiglio di sicurezza rifiutasse di legittimare la strategia delle guerre preventive. Questa sortita sarebbe stata tollerata quando Bush minacciava l'Onu di «irrilevanza». Adesso gli Stati Uniti invocano l'aiuto del segretario generale Kofi Annan per dare credibilità al regime che stanno cercando di insediare in Iraq. Il conquistatore Bush ha incontrato a Baghdad difficoltà molto superiori a quelle di Goffredo di Buglione a Gerusalemme. Pietro l'Eremita non ha più posto alla sua corte.

FORUM ITALIANO PER LA SICUREZZA URBANA
Part of the European Forum for Urban Security

INCONTRO NAZIONALE
LO SVILUPPO DELLE POLITICHE DI SICUREZZA URBANA IN ITALIA
CASTEL DELL'OVO – NAPOLI – 5/6 MARZO 2004
In collaborazione con la Regione Campania

Due sessioni plenarie e tre sessioni di approfondimento
La prevenzione della criminalità - Globalizzazione, rischio e paura
Il futuro delle politiche di sicurezza

Partecipano: Marco Demarchi, Giuliano Debellis, Antonio Cassellino, Rinaldo Bontempi, Sergio Chiamparino, Mariangela Cotto, Vito D'Ambrosio, Leonardo Domenici, Vasco Errani, Enzo Ghigo, Orlando Giovannelli, Gordon Hughes, Maria Fortuna Incostante, Amato Lamberti, Antonio Manganelli, Maurizio Martini, Dario Melossi, Walter Meoli, Claudio Monteiro, Alberto Pecher, Amedeo Hadjiantonis, Roberto Hogg, Vincenzo Huggins, Hosa Hussa Jerwuna, Ernesto Savona, Rosella Selmini, Paddy Tomlinson, Luciano Vandelli

Presentazione del volume "Sicurezza urbana" promosso dal Forum italiano per la sicurezza urbana ed edito da "Il Mulino"

Per informazioni: tel. 081 7962 67 sicurezza.urbana@regione.campania.it
Segreteria Arcan 06 [illegible] consulting@arcan.it www.arcan.it

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

| | | quotidiano Italia | quotidiano estero | quotidiano + internet | internet |
|---|---|---|---|---|---|
| 12 MESI | 7 GG | € 296 | € 574 | € 308 | € 132 |
| | 6 GG | € 254 | | | |
| 6 MESI | 7 GG | € 153 | € 344 | € 165 | € 66 |
| | 6 GG | € 131 | | | |

- **postale** consegna giornaliera a domicilio
- **coupon** tagliando per il ritiro della copia in edicola
- versamento sul **C/C postale n° 48407035** intestato a **Nuova Iniziativa Editoriale Spa** Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
- Bonifico bancario **sul C/C bancario n° 22096** della **BNL, Ag. Roma-Corso** ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)
- carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

*Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet*

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su l'Unità
PK publikompass

**MILANO,** via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
**TORINO,** c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
**ALESSANDRIA,** via Cavour 58, Tel. 0131.445552
**AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
**ASTI,** c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
**BARI,** via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
**BIELLA,** viale Roma 5, Tel. 015.8491212
**BOLOGNA,** via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
**BOLOGNA,** via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
**CAGLIARI,** via Scano 14, Tel. 070.308308
**CASALE MONF.TO,** via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
**CATANIA,** c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
**CATANZARO,** via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
**COSENZA,** via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
**CUNEO,** c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
**FIRENZE,** via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
**FIRENZE,** via Turchia 9, Tel. 055.6821553
**GENOVA,** via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
**GOZZANO,** via Cervino 13, Tel. 0322.913839
**IMPERIA,** via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
**LECCE,** via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
**MESSINA,** via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
**NOVARA,** via Cavour 13, Tel. 0321.33341
**PADOVA,** via Mentana 6, Tel. 049.8734711
**PALERMO,** via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
**REGGIO C.,** via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
**REGGIO E.,** via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
**ROMA,** via Barberini 86, Tel. 06.4200891
**SANREMO,** via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
**SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
**SIRACUSA,** v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
**VERCELLI,** via Verdi 40, Tel. 0161.250754

*PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00*
*Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395*
Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**27-02-1995 27-02-2004**

Il Segretario nazionale dei Ds Piero Fassino unitamente alla Segreteria e alla Direzione nazionale dei Democratici di Sinistra ricordano con grande affetto

**DAVIDE VISANI**

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a PK publikompass
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258